

Ringraziamento dei giovani a Don Augusto”

“Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”.

Quante volte hai ripetuto questa frase nelle tue omelie della domenica.

Ecco la tua foresta silenziosa Don Augusto: eccoci, siamo i tuoi ragazzi.

Siamo la foresta che è cresciuta tutta attorno a te, un padre, un nonno, che ci ha reso famiglia.

E come tutti i nonni borbottavi, rimproverandoci quando la tua foresta non era così silenziosa, ma non hai mai smesso di sentire il suono leggero dei nostri tronchi e dei nostri rami che spingevano verso l'alto.

Oggi dobbiamo essere noi quelli bravi a saper ascoltare e decifrare questo silenzio.

Con le tue parole, con la tua testimonianza, con la tua vita ci hai fatto diventare quello che siamo: donne e uomini che cercano di riconoscere i “fuochi fatui” del nostro tempo, per spostare lo sguardo verso ciò che veramente conta e rimane.

Siamo cresciuti nel salone della chiesa, quel salone che tu stesso hai progettato e animato, quel salone in cui abbiamo imparato che stare insieme prendendosi cura gli uni degli altri, mettendosi a servizio gli uni degli altri, è una delle preghiere più belle che si possano fare.

Questo silenzio, che oggi sentiamo mentre cerchiamo il tuo viso con lo sguardo, è la lezione che mai avremmo voluto sentire ma che forse è la più importante.

Come sempre hai fatto, oggi ci dai testimonianza di quello che tante volte ci hai ripetuto: “la morte non è la fine di tutto, si passa semplicemente nella porta accanto!” Non sappiamo se siamo pronti ad comprendere fino in fondo questo tuo ultimo insegnamento ma sappiamo che rimarremo a presidiare questo lato della porta, con il tuo sorriso sempre presente nei nostri occhi.

Caro Don, la tua foresta cresce e continuerà sempre a farlo.

Grazie.